

INTRODUZIONE

Il lettore è curioso per natura. Desidera scoprire subito cosa c'è scritto, sfoglia rapidamente il libro, legge i titoli e qualche riga di testo. In seguito, se gli argomenti lo soddisfano, passa alla lettura.

Poco interessato è all'introduzione e a quello che l'autore gli vuol comunicare.

Per questo non lo disturbo più di tanto e lo invito a leggere quanto è riportato nei due *Quaderni de Ciàcere en trentin* del 2005 e 2010: *El filò dai Mòneghi* e il *Filò en le stale del Comun comunale* della Collana fondata e diretta da Elio Fox.

Anche questo terzo volume è un contenitore, un *Fagòt*, di racconti, personaggi, tradizioni e altro che si distingue non tanto per il contenuto, ma per l'ortografia.

Il caso volle che nei giorni in cui la bozza del libro era terminata uscì il vocabolario della parlata dialettale di Trento di Elio Fox. La sua consultazione mi è stata particolarmente utile.

È stato come aver accanto un sussidiario che mi ha consentito di affrancarmi dai tanti dubbi che sorgono nella scrittura dialettale.

L'autore

PREFAZIONE

La forza delle pagine del libro di Danilo Bettini ci offre la possibilità di tornare indietro nel tempo e di rivivere un passato che molti di noi non hanno vissuto.

Leggendo questi racconti ho perso la cognizione del tempo e mi sono divertita dalle vicende dei protagonisti che si sono avventurati in situazioni spericolate e buffe.

Sono ricordi riferiti a parecchi anni prima della mia nascita che raccontano la vita dei nostri paesi, quella praticata nelle nostre strade e in tanti luoghi in cui ora noi viviamo; probabilmente i protagonisti sono nostri lontani parenti.

Credo sia fondamentale tramandare queste piccole storie di vita quotidiana che ci vengono descritte con semplicità e con dovizia di particolari.

Il lavoro di Danilo Bettini è lodevole perché con la passione per la ricostruzione storica e il suo amore per la scrittura in vernacolo tiene vivi i ricordi di un tempo che non c'è più; e perché mantiene viva la tradizione della prosa dialettale che è un veicolo importante per tramandare le nostre radici.

Enrica Zandonai
Assessore alla cultura della Comunità della Vallagarina